

(DIVORZIO) **UN DIROMPENTE DEL TESSUTO SOCIALE**

Da tre anni è in vigore in Italia la legge Fortuna-Baslini per i casi di scioglimento del matrimonio e i divorzisti sostengono che in tre anni non ha provocato alcun danno, anzi ha sistemato la condizione di quelle famiglie che da tempo attendevano una soluzione. Circa 60.000 sono state le sentenze di divorzio decretate in questo arco di tempo.

Il fatto che le sentenze siano state relativamente poche sta a dimostrare piuttosto che in Italia c'era poco bisogno di tale legge, nonostante le cifre grandiose che i divorzisti avevano precedentemente agitato come pretesto per poterla introdurre.

Il male non sta in questi tre anni, ma verrà in seguito e certamente non tarderà a farsi sentire, come non ha tardato a farsi sentire in tutte quelle nazioni (e sono la quasi totalità) in cui il divorzio è stato introdotto. Il divorzio, comunque venga formulato e codificato, è destinato a dilagare e a moltiplicarsi come quando avviene una reazione a catena, in cui gli effetti si vanno sia allargando sia potenziando in senso negativo. Le statistiche dei paesi divorzisti stanno a dimostrare tutto questo.

Il divorzio non resta un fatto isolato, ma è una lacerazione inserita nel tessuto sociale dopo aver indebolito la compagine familiare, rendendola fragile oltre ogni sospetto. Se finora la legge Fortuna-Baslini può aver sanato situazioni particolari, col tempo produrrà l'effetto psicologico e sociale di creare situazioni nuove più difficili a cui si resisterà sempre meno, perché determinerà una mentalità divorzista, svalutando il ruolo della famiglia. Mantenere il divorzio significa dunque mantenere una lacerazione acuta e penetrante, che si ripercuote sui figli, sulla donna e su tutto il tessuto sociale. Mantenere il divorzio significa mantenere sempre presente un rischio di crollo per la famiglia e la società, scardinandone il fondamento.

Divorzio crea divorzio. È una macchina senza freni, che una volta messa in moto risulta difficilmente arrestabile. Il voto del 12 maggio rappresenta quindi una scelta di portata storica per il futuro della famiglia italiana da non sottovalutare in alcun modo e per nessun motivo.

Scegliendo di votare SÌ sceglieremo per la famiglia unita e stabile contro il divorzio. Così l'impegno per la famiglia resta aperto.